

JUAN ESQUERDA BIFET

GIOVANNI PAOLO II
PELEGRINO IN SANTA MARIA MAGGIORE

La «Statio» mariana di Papa Giovanni Paolo II

Roma
Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa»
2001

VII – 1984

L'IMMACOLATA, PRIMO SEGNO ED ANNUNZIO DEL TEMPO NUOVO

L'anno della Redenzione (1983-1984) viene celebrato con grande fervore. La chiusura ha luogo il 22 aprile 1984. Due documenti raccolgono una sintesi dell'insegnamento di Papa Giovanni Paolo II su questo tema: la Lettera Apostolica «*Salvifici doloris*» sul senso cristiano della sofferenza umana (11 febbraio)⁵⁰ e l'Esortazione Apostolica ai Religiosi e alle Religiose «*Redemptionis donum*» (25 marzo).⁵¹

Durante il 1984 il Papa ha intrapreso viaggi apostolici in Corea, Papua-Nuova Guinea, Isole Salomone, Thailandia (2-12 maggio); Svizzera (12-17 giugno); Canada (9-20 settembre); Zaragoza (Spagna), Santo Domingo (Rep. Dominicana) e San Juan de Puerto Rico (10-13 ottobre). Il 25 marzo, in spirituale unione con tutti i Vescovi del Mondo, ha voluto ripetere l'Atto di affidamento a Maria compiuto a Fatima il 13 maggio 1982. Suor Lucia (lettera dell'8 novembre 1989) conferma che tale atto di consacrazione risponde a quanto voleva la Madonna.

Verso la fine dell'anno viene pubblicata l'Esortazione Apostolica post-Sinodale «*Reconciliatio et poenitentia*» (11 dicembre).⁵² In Maria «si è operata la riconciliazione di Dio con l'u-

⁵⁰ Lettera Apostolica «*Salvifici Doloris*»: *Insegnamenti* VII/1 (1984) 279-359. «Insieme con Maria, Madre di Cristo, che stava sotto la croce, ci fermiamo accanto a tutte le croci dell'uomo d'oggi» (n. 31).

⁵¹ Esortazione Apostolica «*Redemptionis Donum*»: *Insegnamenti* VII/1 (1984) 788-816 (latino), 817-842 (italiano). Il rapporto tra la Madonna e la vita consacrata viene riassunto con queste parole: «Ella è la più pienamente consacrata a Dio, consacrata nel modo più perfetto. Il suo amore sponsale raggiunge il vertice nella maternità divina per la potenza dello Spirito Santo... Ella... nel modo più perfetto... segue Cristo come suo Maestro in castità, in povertà e in obbedienza... Se la Chiesa intera trova in Maria il suo primo modello, a maggior ragione lo trovate voi, persone e comunità consacrate all'interno della Chiesa... invitarvi a ravvivare la vostra consacrazione religiosa secondo il modello della stessa Genitrice di Dio» (n. 17).

⁵² *Insegnamenti* VII/2 (1984) 1352-1499. Il Papa raccoglie le riflessioni

manità... perché Ella ha ricevuto da Dio la pienezza della grazia in virtù del sacrificio redentore di Cristo» (n. 35).

Sabato 8 dicembre, nella preghiera dell'*Angelus*, il Papa presenta il mistero dell'Immacolata come «vittoria di Cristo-Redentore» e come «rivelazione della “nuova vita” nelle profondità più intime dell'essere umano». ⁵³ Nella visita in piazza di Spagna fa riferimento al mistero dell'Immacolata come segno di vittoria nella «lotta che riempie la storia dell'uomo sulla terra». Maria Immacolata è «il nuovo avvenire dell'uomo, dell'uomo redento, liberato dal peccato. Che questo avvenire penetri, come la luce d'Avvento, le tenebre che si stendono sulla terra, che cadono sui cuori umani e sulle coscienze». ⁵⁴

Queste idee vengono espone più ampiamente nell'omelia durante la celebrazione eucaristica in *Santa Maria Maggiore*. L'omelia commenta il testo biblico dell'annunciazione. L'Immacolata è il primo segno ed annunzio del tempo nuovo e quindi la festa trova nell'Avvento il suo luogo liturgico.

L'espressione «“piena di grazia” significa la Maternità Divina. La pienezza di grazia significa pure l'Immacolata Concezione». Questo privilegio «è in vista della Maternità Divina». La preghiera liturgica della festa «contiene in sé tutti gli elementi della fede della Chiesa» (proclamata da Pio IX nel 1854), poiché afferma «la preservazione dal peccato originale» come «degnà dimora al Figlio di Dio nell'Incarnazione». È «il privilegio che la Genitrice di Dio deve alla Redenzione operata dalla Croce di Cristo... Maria fu redenta in modo particolare nel primo istante della sua concezione, in previsione del Sacrificio di Cristo Redentore».

La festa dell'Immacolata include la nascita di Maria, poiché «Maria, al momento del suo concepimento nel grembo

della sesta Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi: «Riconciliazione e penitenza nella missione della Chiesa» (29 settembre-29 ottobre, 1983).

⁵³ *Insegnamenti* VII/2 (1984) 1539-1540.

⁵⁴ *Insegnamenti* VII/2 (1984) 1541-1542.

della madre, è generata in tutta pienezza, da Dio: è la “Piena di grazia”». ⁵⁵ La nascita di Maria viene collegata con l’Immacolata: «La Chiesa dunque vede la nascita terrena di Maria da Gioacchino e Anna attraverso il mistero della sua nascita da Dio». ⁵⁶

La festa celebrata nel tempo di Avvento, è una preparazione adeguata per il Giubileo della fine del millennio. In questo modo «l’Immacolata Concezione è primo segno ed insieme annuncio del Tempo Nuovo. Essa è inizio di quella pienezza dei tempi di cui parla l’Apostolo». ⁵⁷ Da questa dottrina prende lo spunto per parlare del rinnovamento della Chiesa in cammino verso il terzo millennio:

«Dalla Concezione Immacolata ha preso inizio l’opera del rinnovamento dell’uomo oppresso dall’eredità del primo Adamo. Che la solennità odierna sprigioni in noi un ardente ed incontenibile desiderio di questo rinnovamento per tutti i giorni della nostra esistenza terrena, e al tempo stesso nella prospettiva definitiva... Voglia colei, che è “l’Immacolata Concezione” – venuta al mondo come Piena di grazia – condurci sempre verso quel rinnovamento in Cristo, secondo le parole del Vangelo: “Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto”. Ella sia la luce del nostro Avvento. Ave, maris stella!». ⁵⁸

⁵⁵ Il Papa fa riferimento al messaggio di Lourdes: «Io sono l’Immacolata Concezione», cioè la Piena di grazia. Alcuni chiedevano di celebrare un anno dedicato a Maria, ricordando il bimillenario della sua nascita. Però la data precisa della nascita è sconosciuta.

⁵⁶ L’espressione, «nata da Dio», viene spiegata in questo modo: «La Madre del Figlio di Dio è in modo eccelso nata da Dio: dal seno della Santissima Trinità. È “imparentata” con Dio stesso». Spiega il rapporto con la Trinità: Figlia del Padre, Madre del Figlio, tempio dello Spirito.

⁵⁷ Il Papa cita il testo di S. Anselmo che viene letto nella liturgia delle ore: *Oratio* 52, PL 158, 955-956.

⁵⁸ *Insegnamenti* VI/2 (1984) 1543-1546.

VIII – 1985

A MARIA AFFIDIAMO IL DONO DEL CONCILIO
«GUARDATO CON GLI OCCHI DEL SINODO»

Nell’1985 ha luogo la Seconda Assemblea Generale Straordinaria del Sinodo dei Vescovi (25 novembre-8 dicembre), a vent’anni dalla conclusione del concilio Vaticano II. I Padri sinodali sono presenti nella preghiera dei vesperi dell’Immacolata in *Santa Maria Maggiore*. Al mattino si era tenuta la celebrazione eucaristica in S. Pietro.

Durante quest’anno il Papa ha fatto viaggi apostolici in Venezuela, Ecuador, Perù, Trinidad-Tobago (26 gennaio-6 febbraio); a Loreto, dove ha incontrato i Vescovi Italiani (11 aprile); nei Paesi Bassi, Lussemburgo, Belgio (11-21 maggio); in Togo, Costa d’Avorio, Camerun, Repubblica Centrafricana, Zaire, Kenya, Marocco (8-19 agosto); a Kloten (Svizzera) e Liechtestein (8 settembre).

La Lettera Apostolica «Ai giovani e alle giovani del mondo» (26 marzo) è una chiamata a condividere la vita con Cristo. L’enciclica «*Slavorum Apostoli*» sui Santi Cirillo e Metodio Patroni degli Slavi (2 giugno) presenta le linee fondamentali per l’inculturazione del messaggio evangelico e l’importante evento della deposizione dei libri liturgici slavi nell’altare di *Santa Maria Maggiore* («Santa Maria ad Praesepe»):

«A Roma il papa Adriano II... li accolse (i Santi Cirillo e Metodio) molto benevolmente. Egli approvò i libri liturgici slavi, che ordinò di deporre solennemente sull’altare nella chiesa di Santa Maria ad Praesepe, oggi detta Santa Maria Maggiore, e raccomandò di ordinare Sacerdoti i loro discepoli» (n. 5). ⁵⁹

La preghiera dell’*Angelus* nel mezzogiorno di domenica 8 dicembre si è tenuta al termine della concelebrazione eucaristi-

⁵⁹ S. Cirillo morì a Roma l’anno 869 e fu sepolto a S. Clemente. Testo dell’enciclica «*Slavorum Apostoli*» in *Insegnamenti*, VIII/2 (1985) 3-58.